



# SHIP2SHORE

MAGAZINE ON LINE DI ECONOMIA DEL MARE E DEI TRASPORTI

Direttore Responsabile: Angelo Scorza



5 NEW

4 NEW

2 NEW

SHIPPING

LOGISTICA

PORTI

ENERGIA

RUBRICHE

Contenuto per gli Abbonati | S2S+

PORTI

## La riforma dei porti (entro Natale) guarda alla competitività dell'Italia e alle generazioni future

L'annuncio del viceministro Rixi al Forum Road to Best di Livorno. Serrato confronto su lavoro portuale, necessità di fare sistema e nomina dei presidenti delle AdSP

18 NOVEMBRE 2025 ALLE ORE 08:58

CO

di Elisabetta Arrighi

Iscriviti  
alla nostra  
Newsletter!

ISCRIVITI →



perché la riforma dei porti contenuta nella legge 84 rappresentò una svolta epocale, diciamo pure una vera rivoluzione, sul fronte della gestione degli scali portuali e dell'organizzazione del lavoro.

Trentuno anni dopo (con un refresh di qualche tempo fa: la riduzione del numero delle Port Authority trasformate in Autorità di Sistema Portuale, e qualche aggiustamento) la legge torna sul tavolo.

E lo fa ex novo: infatti arriverà presto un'altra riforma che vuol cambiare l'immagine delle banchine, cercando di uniformare, migliorare e soprattutto armonizzare i servizi per poter competere meglio sui mercati esteri.

Una nuova legge, lo ha detto il viceministro Edoardo Rixi durante un collegamento da remoto con il cluster portuale livornese riunito nell'auditorium dello storico stabilimento balneare Pancaldi, che ha il preciso scopo di modernizzare i porti e la logistica italiana, guardando al futuro.

Rispetto a oltre trent'anni fa sulle banchine tutto è cambiato, la tecnologia è diventata elemento imprescindibile e c'è necessità - ha detto chiaramente Rixi - di dover lavorare per far sì che il nostro Paese possa migliorare la propria competitività per generare ricchezza nell'interesse dei giovani.

E come lo stesso Rixi aveva già indicato altre volte durante alcune sue visite a Livorno, il settore portuale ha bisogno di "essere accompagnato verso un ricambio generazionale".

Da una parte ci sono - come già accennato - le tecnologie e quindi una nuova e diversa formazione degli operatori rispetto al passato mentre dall'altra vanno tutelati e accompagnati alla pensione coloro che finora hanno portato avanti il lavoro su banchine e piazzali, per cui è necessario che il fondo per il lavoro portuale possa finalmente essere sbloccato.



*Il viceministro Edoardo Rixi durante il suo intervento da remoto*

ABBONATI

  
**LOGWIN**

**Scarica  
l'ultima  
Rivista in PDF**

DOWNLOAD →



**GLI SPECIALI**



**Speciale 3rd  
Maritime  
Symposium**



*Il tavolo degli operatori portuali livornesi durante il convegno*

giudice di Venezia sulla indennità ferie per i lavoratori dei porti: Rixi si è limitato a rispondere che “le sentenze non si commentano, si applicano”.

Il viceministro si è detto sicuro che il testo della nuova riforma andrà in Consiglio dei Ministri in tempi brevi (ha parlato addirittura che potrebbe accadere prima di Natale, festa alla quale mancano meno di 40 giorni) per poi aprire il confronto.

Uno degli obiettivi primari indicati è quello di rendere il nostro sistema competitivo sul piano internazionale ed è necessario, Rixi lo ha ripetuto più volte durante l'intervento, che si vadano a superare le gelosie fra scali per assicurarsi questo o quel traffico, quando invece - ha aggiunto - è utile fare squadra, cercando alleanze, per andare all'estero e conquistare nell'ambito del mondo globalizzato nuovi mercati, dall'Africa all'India al Medio Oriente.

“Nessuno vuole indebolire i territori; in Italia ci sono 40 porti di interesse nazionale e 16 Autorità di sistema. I giudizi sulla nomina dei presidenti si fanno alla fine del mandato, non all'inizio. È arrivato il tempo di fare scelte che siano comuni a tutti, senza gelosie e concorrenza.

Penso ad esempio ai piani regolatori e ai servizi essenziali che variano da uno scalo all'altro.

E mi vengono in mente le procedure di sdoganamento che non sono ovunque uguali; come si fa a farlo capire all'estero?

E non è vero che la creazione di Porti d'Italia Spa possa significare un accentramento in verticale della gestione degli scali. Questa riforma, infatti, è fatta per il Paese, non per la politica” ha concluso il viceministro.



**Speciale  
Tashkent,  
Uzbekistan**



*Davide Gariglio, presidente dell'AdSP Mar Tirreno Settentrionale*

ed ha visto la presenza di numerosi operatori dello scalo labronico (da Achille Onorato armatore di Moby a Matteo Savelli di Porto 2000, da Raffaello Cioni di Interporto Toscano a Maria Gloria Giani imprenditrice e presidente del Propeller locale, da Nereo Marcucci per Confindustria Trasporti e Logistica a Luca Brandimarte di Assarmatori, dal terminalista Dino Lorenzini a Fulvio Romeo Franchini di Confcommercio Livorno - Conftrasporto e Logistica).

La prima, dove Rixi ha fatto la parte del leone ovviamente, era su riforma e lavoro portuale.

La seconda incentrata sul tema Alto Tirreno: fare sistema è possibile?

La terza sessione, quella finale, era sul tema Blueconomy 4.0: dalla ricerca all'impresa.

All'inizio dell'evento, dopo i saluti del sindaco di Livorno Luca Salvetti e quelli dell'ammiraglio Giovanni Canu, comandante della Capitaneria livornese e direttore marittimo della Toscana, ha parlato Davide Gariglio neopresidente di fresca nomina (dopo quasi 5 mesi da commissario) dell'Autorità di sistema portuale Mar Tirreno Settentrionale.

In platea c'erano anche anche il presidente della IX Commissione Trasporti della Camera on. Salvatore Deidda, l'on. Maria Grazia Frijia di Fratelli d'Italia e l'on. Valentina Ghio vicepresidente del gruppo PD alla Camera - Commissione Trasporti.

Partendo dai temi indicati dal programma, Gariglio - a proposito della riforma dei porti 'work in progress' - ha detto che la vera risorsa sulle banchine sono le persone e bisogna far sì che le risorse non si disperdano; quindi





“indispensabile”.

Gariglio ha definito il porto non un confine, ma un ponte con altri Paesi, ha indicato che tutti gli coloro che operano in ambito portuale devono essere coinvolti nelle scelte, ha parlato delle grandi opere in corso (a partire dalla Darsena o Piattaforma Europa), ha annunciato che l’Italian Cruise Day 2026 sarà a Livorno ed ha aperto un focus sulla sfida della intermodalità.

“Perché il nostro futuro - ha concluso Gariglio - dipende dalla capacità di fare sistema”.

vent’anni sta formando giovani che oggi sono in AdSP e nelle aziende di settore, ha fatto riferimento al fatto che il lavoro portuale finora non sia stato riconosciuto usurante, ha aperto un focus sull’articolo 17, ha affrontato il tema “fare sistema” affermando che non è solo possibile, ma

## Lascia un commento

Commento



COMMENTA

## Potrebbe interessarti anche



PORTI

### Catania saluta i relitti sommersi: al via l'intervento da 2 milioni per le rimozioni

Partirà a giugno l'intervento di bonifica dei fondali promosso dall'AdSP: 38 relitti saranno eliminati in 260 giorni per garantire sicurezza alla navigazione e tutela ambientale nello scalo etneo

22 MAGGIO 2025 ALLE ORE 17:55

S2S+ PORTI

### Cambia il bersaglio nel mirino di Panfalone ma resta la polemica sul Ronciglio

Fatto l'encomio di Adormare, servizi tecnico-nautici e Autorità Marittima di Trapani per assecondare l'operazione di spostamento della Gottwald, l'imprenditore della Riccardo Sanges & C. riprende le schermaglie contro i gestori della...

27 GENNAIO 2025 ALLE ORE 16:50

S2S+ SHIPPING PORTI

### Ai blocchi di partenza, finalmente, Ragusa Xpress, un'alternativa sulla Sicilia-Malta

Dopo 4 anni in stand-by la nuova compagnia di navigazione di Paul Gauci pronta a servire con un catamarano ex Virtu Ferries (cui farà concorrenza) l'inedita linea veloce da Marina di Ragusa a Valletta

6 MAGGIO 2025 ALLE ORE 09:05

## Area

Shipping  
Logistica  
Porti  
Energia  
Rubriche

## Contenuti

Riviste  
Gli Speciali  
Eventi  
Podcast  
Video  
Foto

## Utilità

Privacy Policy  
Pubblicità

